

Il Tribunale Russell ha cominciato l'esame della repressione in Cile

Una donna cilena: «Ho visto come torturavano mio figlio»

La giunta di Pinochet non ha nessuna base costituzionale e legale afferma il giudice francese Joinet - Come i generali hanno violato il diritto d'asilo politico - A 250 dirigenti di partiti cileni vengono rifiutati i salvacondotti - G.M. Volonté legge un appello per la salvezza di van Schouwen

Conclusi le forti immagini di un documentario cubano sui giorni del golpe cileno, il presidente del Tribunale Russell II ha proposto un minuto di silenzio alla memoria di Salvatore Allende. Qualche minuto prima era stata proiettata la sequenza del bombardamento e incendio della Moneda, il palazzo del governo a Santiago, e l'immagine di Allende che nel comizio di chiusura della visita di Fidel Castro in Cile disse: «Non mi muoverò dalla Moneda fin tanto non avrò compiuto il mandato presidenziale per il quale sono stato eletto dal popolo: non ho la vocazione del martire ma sappiamo i nemici della democrazia che di lì mi toglieranno la vita».

di Ampuero, un appello per la salvezza di Bautista van Schouwen, il dirigente del MIR che viene torturato e tentato nell'ospedale militare di Santiago. Volonté ha denunciato i nomi dei medici che permettono la realizzazione del crimine ostacolando la deposizione di una infermiera dell'ospedale (si tratta dello stesso testo inciso su nastro che è stato ascoltato dalla Commissione d'inchiesta di Helsinki).



Griminda Sanchez, operaia delle miniere del nord del Cile mentre presenta la sua testimonianza di fronte al Tribunale Russell. Ella ha dichiarato di parlare a nome di tutte le donne cilene che hanno visto i loro figli e mariti torturati o uccisi dai fascisti

Ieri sono stati ascoltati anche i rapporti sul Paraguay e sul Ecuador. Nel corso della seduta della sera il presidente del Tribunale, senatore Lelio Basso è intervenuto due volte per comunicazioni non previste nel programma. Una prima volta per informare che il Tribunale riceve da più parti denunce di violazioni dei diritti umani, ma che di esse non può occuparsi perché questa sessione del «Russell» è sull'America Latina, una seconda al termine della protezione di un audiovisivo intitolato «Anatomia di un colpo di Stato». Egli ha detto che a lui i giudici non si sono mai visti da quando è stato liberamente vista dai membri del tribunale ai quali era stato detto trattarsi di un documentario inerente alla materia dibattuta dalla sessione: avendone potuto conoscere il contenuto la pellicola non sarebbe stata proiettata.

Dopo il discorso del ministro Callaghan al Lussemburgo
INCERTEZZA IN INGHILTERRA
SULLE RELAZIONI CON LA CEE

Non appare chiara la politica dei laburisti - Intendono rinegoziare l'adesione oppure uscire dal MEC? Divisioni nel partito di Wilson - Conservatori e liberali favorevoli a migliori condizioni di associazione

Dal nostro corrispondente LONDRA. L'incertezza (ma anche una notevole dose di cautela) domina le reazioni degli ambienti politici inglesi al discorso di Callaghan a Lussemburgo che ha formalmente aperto una trattativa non facile né breve e tanto meno nei suoi obiettivi, ricerca di nuove condizioni all'interno oppure un europeo «aut-aut» alla Comunità europea per poi abbandonarla? Se l'ipotesi dovesse essere la seconda, affermano vari commentatori, la prospettiva è inaccettabile. Tuttavia il rifiuto del MEC trova largo sostegno nell'opinione pubblica inglese. Per questo che il governo Wilson, comunque si mettano le cose, potrebbe decidere di impostare un rinnovato appello elettorale.

Una nota dell'agenzia Tanjug
Reazioni jugoslave alle manovre militari congiunte italo-americane
Le esercitazioni si svolgono presso il confine con la Jugoslavia - Riunione del Consiglio di difesa a Belgrado

UNA NOTA DELL'AGENZIA TANJUG
Reazioni jugoslave alle manovre militari congiunte italo-americane
Le esercitazioni si svolgono presso il confine con la Jugoslavia - Riunione del Consiglio di difesa a Belgrado

Si estendono in Etiopia le ribellioni e le proteste
ADDIS ABEBA. 2. La situazione in Etiopia va facendosi ogni giorno più tesa: dopo le dimostrazioni studentesche di ieri nel cuore della capitale, per sciogliere le quali la polizia aveva brutalmente caricato la folla dei manifestanti anti governativi, episodi di ribellione apriti vengono segnalati oggi in Eritrea e nelle regioni montane attorno ad Addis Abeba. In Eritrea, circa diecimila persone hanno inscenato un episodio di manifestazione di protesta ad Adi Ugri, città che dista poco più di cinquanta chilometri dall'Asmara.

L'improvvisa morte di Pompidou

(Dalla prima pagina)

di liceo a Marsiglia e poi a Parigi. Alla liberazione (1944) entra nel gabinetto del generale De Gaulle con un incarico secondario, ma resterà collaboratore del generale, a titolo privato, dopo il ritorno di quest'ultimo a Colombey nel 1946. Tra il 1947 e il 1952 Georges Pompidou è primo vice commissario generale al Larismo e poi incaricato di seguire le vicende del nuovo partito gollista, che è stato battezzato Rassemblement de peuple français (RPF). Dopo lo scacco elettorale del maggio 1953, la pratica di Pompidou si dà alla vita privata e diventa direttore di una delle contabili società controllate dalla Banca Rothschild. Gli inizi sono difficili perché la filiale diretta da Pompidou risulta senza avvenire. Tuttavia per le sue qualità umane ed è chiamato nel 1956 alla direzione della celebre banca.

(Dalla prima pagina)
quando si è trattato di compiere gesti positivi quale appunto respingere la pretesa americana di controllare la politica estera dei «nove» e andare decisamente alla conferenza con i paesi arabi. Ciò non vuol dire in alcun modo sottovalutare il ruolo che hanno avuto gli inglesi nel far precipitare l'Europa a nove nello stato in cui oggi si trova. E' necessario comprendere però che l'atteggiamento di Londra è stato il detonatore della crisi, non la causa.

(Dalla prima pagina)
L'Europa dei nove - ecco la verità - è ben lontana dal rappresentare uno dei poli della politica mondiale. L'assistenza dei suoi gruppi dirigenti non sembra disposta né disponibile a un'azione autonoma rispetto agli Stati Uniti. Ciò significa che tutti i varchi sono aperti per una pressione di Washington che ottenga l'effetto di ricondurre i paesi membri della Comunità, uno dopo l'altro, a subire l'egemonia americana.

(Dalla prima pagina)
compagno Fanfani - è la tesi secondo la quale le Regioni non hanno capacità di realizzare, esse, gli interventi di emergenza, necessari nei settori definiti prioritari, quali quelli della cultura, della sanità, dell'agricoltura, dei trasporti. Ciò è falso; al contrario ha detto Fanfani, noi l'abbiamo già fatto, perché il crescente successo delle elezioni legislative del giugno 1968, che danno per la prima volta ai gollisti la maggioranza assoluta, è un segno che il paese è pronto a un cambiamento.

(Dalla prima pagina)
una ripresa del confronto fra la DC e i sindacati «come premessa della ripresa del rapporto tra il governo e gli enti locali» alcune pasticciate ipotesi di un contratto aziendale. Ipotesi per di più frettolosamente messe a punto a pochi giorni dalla scadenza del contratto (30 aprile). Appare evidente, invece, che il governo non è ormai in grado di mantenere coerenza e che l'unica soluzione - già indicata nel recente documento del gruppo di lavoro della Direzione generale del PCI - è quella di aprire immediatamente un confronto per elaborare una piattaforma di progetto a breve termine, che contenga elementi innovativi che vadano nella direzione della riforma democratica, investendo quindi il Parlamento e il Paese.

(Dalla prima pagina)
Aspri toni de verso gli alleati
Poco tempo fa, il presidente del Consiglio di Stato, Pompidou, ha espresso le proprie preoccupazioni per il deterioramento dei rapporti politici con gli alleati. Secondo l'informazione ufficiale, Fanfani ha espresso le proprie preoccupazioni per il deterioramento dei rapporti politici con gli alleati. Secondo l'informazione ufficiale, Fanfani ha espresso le proprie preoccupazioni per il deterioramento dei rapporti politici con gli alleati.

(Dalla prima pagina)
Il cordoglio di Leone
Il presidente della Repubblica Leone, appreso la notizia della scomparsa del capo del partito francese, ha rilasciato un comunicato nel quale ha espresso il suo cordoglio per la morte del presidente Pompidou, per il cui stato di salute avevamo molto tempo fa espresso il nostro cordoglio.

(Dalla prima pagina)
Disaccordo tra i «Nove»
l'altro sono state discusse le richieste americane di riduzione tariffaria per alcuni prodotti - richieste avanzate in forme drammatiche e inaccettabili - come «compenso» alle perdite subite dal commercio estero USA in seguito all'ingresso della Gran Bretagna nella CEE. Per alcuni prodotti che gli USA vorrebbero maggiormente esportare nella CEE sarebbero pesantemente colpiti interessi italiani, in particolare per gli agrumi, ma anche per la carta, gli automezzi industriali e altri.

Disaccordo tra i «Nove»

(Dalla prima pagina)

clude con parole allarmate sulla prospettiva della Comunità. «Non è stata una giornata costruttiva, anche se non si deve drammatizzare. Nuovi problemi si propongono in Europa».

(Dalla prima pagina)
Crisi di fondo della CEE
re l'egemonia americana.

(Dalla prima pagina)
Respinto dalle Regioni l'attacco
nel documento Giolitti, e che ha trovato un primo momento di riscontro nelle stesse dichiarazioni di Rumor, e non ferma della portata più ampia che si intende dare alle proposte procedurali presentate alle Regioni.

(Dalla prima pagina)
Aspri toni de verso gli alleati
una ripresa del confronto fra la DC e i sindacati «come premessa della ripresa del rapporto tra il governo e gli enti locali» alcune pasticciate ipotesi di un contratto aziendale. Ipotesi per di più frettolosamente messe a punto a pochi giorni dalla scadenza del contratto (30 aprile). Appare evidente, invece, che il governo non è ormai in grado di mantenere coerenza e che l'unica soluzione - già indicata nel recente documento del gruppo di lavoro della Direzione generale del PCI - è quella di aprire immediatamente un confronto per elaborare una piattaforma di progetto a breve termine, che contenga elementi innovativi che vadano nella direzione della riforma democratica, investendo quindi il Parlamento e il Paese.

(Dalla prima pagina)
Aspri toni de verso gli alleati
una ripresa del confronto fra la DC e i sindacati «come premessa della ripresa del rapporto tra il governo e gli enti locali» alcune pasticciate ipotesi di un contratto aziendale. Ipotesi per di più frettolosamente messe a punto a pochi giorni dalla scadenza del contratto (30 aprile). Appare evidente, invece, che il governo non è ormai in grado di mantenere coerenza e che l'unica soluzione - già indicata nel recente documento del gruppo di lavoro della Direzione generale del PCI - è quella di aprire immediatamente un confronto per elaborare una piattaforma di progetto a breve termine, che contenga elementi innovativi che vadano nella direzione della riforma democratica, investendo quindi il Parlamento e il Paese.

(Dalla prima pagina)
Aspri toni de verso gli alleati
una ripresa del confronto fra la DC e i sindacati «come premessa della ripresa del rapporto tra il governo e gli enti locali» alcune pasticciate ipotesi di un contratto aziendale. Ipotesi per di più frettolosamente messe a punto a pochi giorni dalla scadenza del contratto (30 aprile). Appare evidente, invece, che il governo non è ormai in grado di mantenere coerenza e che l'unica soluzione - già indicata nel recente documento del gruppo di lavoro della Direzione generale del PCI - è quella di aprire immediatamente un confronto per elaborare una piattaforma di progetto a breve termine, che contenga elementi innovativi che vadano nella direzione della riforma democratica, investendo quindi il Parlamento e il Paese.

(Dalla prima pagina)
Aspri toni de verso gli alleati
una ripresa del confronto fra la DC e i sindacati «come premessa della ripresa del rapporto tra il governo e gli enti locali» alcune pasticciate ipotesi di un contratto aziendale. Ipotesi per di più frettolosamente messe a punto a pochi giorni dalla scadenza del contratto (30 aprile). Appare evidente, invece, che il governo non è ormai in grado di mantenere coerenza e che l'unica soluzione - già indicata nel recente documento del gruppo di lavoro della Direzione generale del PCI - è quella di aprire immediatamente un confronto per elaborare una piattaforma di progetto a breve termine, che contenga elementi innovativi che vadano nella direzione della riforma democratica, investendo quindi il Parlamento e il Paese.

(Dalla prima pagina)
Aspri toni de verso gli alleati
una ripresa del confronto fra la DC e i sindacati «come premessa della ripresa del rapporto tra il governo e gli enti locali» alcune pasticciate ipotesi di un contratto aziendale. Ipotesi per di più frettolosamente messe a punto a pochi giorni dalla scadenza del contratto (30 aprile). Appare evidente, invece, che il governo non è ormai in grado di mantenere coerenza e che l'unica soluzione - già indicata nel recente documento del gruppo di lavoro della Direzione generale del PCI - è quella di aprire immediatamente un confronto per elaborare una piattaforma di progetto a breve termine, che contenga elementi innovativi che vadano nella direzione della riforma democratica, investendo quindi il Parlamento e il Paese.

Disaccordo tra i «Nove»

(Dalla prima pagina)

l'altro sono state discusse le richieste americane di riduzione tariffaria per alcuni prodotti - richieste avanzate in forme drammatiche e inaccettabili - come «compenso» alle perdite subite dal commercio estero USA in seguito all'ingresso della Gran Bretagna nella CEE. Per alcuni prodotti che gli USA vorrebbero maggiormente esportare nella CEE sarebbero pesantemente colpiti interessi italiani, in particolare per gli agrumi, ma anche per la carta, gli automezzi industriali e altri.

(Dalla prima pagina)
Crisi di fondo della CEE
re l'egemonia americana.

(Dalla prima pagina)
Respinto dalle Regioni l'attacco
nel documento Giolitti, e che ha trovato un primo momento di riscontro nelle stesse dichiarazioni di Rumor, e non ferma della portata più ampia che si intende dare alle proposte procedurali presentate alle Regioni.

(Dalla prima pagina)
Aspri toni de verso gli alleati
una ripresa del confronto fra la DC e i sindacati «come premessa della ripresa del rapporto tra il governo e gli enti locali» alcune pasticciate ipotesi di un contratto aziendale. Ipotesi per di più frettolosamente messe a punto a pochi giorni dalla scadenza del contratto (30 aprile). Appare evidente, invece, che il governo non è ormai in grado di mantenere coerenza e che l'unica soluzione - già indicata nel recente documento del gruppo di lavoro della Direzione generale del PCI - è quella di aprire immediatamente un confronto per elaborare una piattaforma di progetto a breve termine, che contenga elementi innovativi che vadano nella direzione della riforma democratica, investendo quindi il Parlamento e il Paese.

(Dalla prima pagina)
Aspri toni de verso gli alleati
una ripresa del confronto fra la DC e i sindacati «come premessa della ripresa del rapporto tra il governo e gli enti locali» alcune pasticciate ipotesi di un contratto aziendale. Ipotesi per di più frettolosamente messe a punto a pochi giorni dalla scadenza del contratto (30 aprile). Appare evidente, invece, che il governo non è ormai in grado di mantenere coerenza e che l'unica soluzione - già indicata nel recente documento del gruppo di lavoro della Direzione generale del PCI - è quella di aprire immediatamente un confronto per elaborare una piattaforma di progetto a breve termine, che contenga elementi innovativi che vadano nella direzione della riforma democratica, investendo quindi il Parlamento e il Paese.

(Dalla prima pagina)
Aspri toni de verso gli alleati
una ripresa del confronto fra la DC e i sindacati «come premessa della ripresa del rapporto tra il governo e gli enti locali» alcune pasticciate ipotesi di un contratto aziendale. Ipotesi per di più frettolosamente messe a punto a pochi giorni dalla scadenza del contratto (30 aprile). Appare evidente, invece, che il governo non è ormai in grado di mantenere coerenza e che l'unica soluzione - già indicata nel recente documento del gruppo di lavoro della Direzione generale del PCI - è quella di aprire immediatamente un confronto per elaborare una piattaforma di progetto a breve termine, che contenga elementi innovativi che vadano nella direzione della riforma democratica, investendo quindi il Parlamento e il Paese.

(Dalla prima pagina)
Aspri toni de verso gli alleati
una ripresa del confronto fra la DC e i sindacati «come premessa della ripresa del rapporto tra il governo e gli enti locali» alcune pasticciate ipotesi di un contratto aziendale. Ipotesi per di più frettolosamente messe a punto a pochi giorni dalla scadenza del contratto (30 aprile). Appare evidente, invece, che il governo non è ormai in grado di mantenere coerenza e che l'unica soluzione - già indicata nel recente documento del gruppo di lavoro della Direzione generale del PCI - è quella di aprire immediatamente un confronto per elaborare una piattaforma di progetto a breve termine, che contenga elementi innovativi che vadano nella direzione della riforma democratica, investendo quindi il Parlamento e il Paese.

(Dalla prima pagina)
Aspri toni de verso gli alleati
una ripresa del confronto fra la DC e i sindacati «come premessa della ripresa del rapporto tra il governo e gli enti locali» alcune pasticciate ipotesi di un contratto aziendale. Ipotesi per di più frettolosamente messe a punto a pochi giorni dalla scadenza del contratto (30 aprile). Appare evidente, invece, che il governo non è ormai in grado di mantenere coerenza e che l'unica soluzione - già indicata nel recente documento del gruppo di lavoro della Direzione generale del PCI - è quella di aprire immediatamente un confronto per elaborare una piattaforma di progetto a breve termine, che contenga elementi innovativi che vadano nella direzione della riforma democratica, investendo quindi il Parlamento e il Paese.

Directorato ALDO TROTTARELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Alessandro Cardulli